ITINERARI SULLE ROTTE DEL MISTERO PER SCOPRIRE GLI ENIGMI DELLA NOSTRA STORIA

MAGIA E di casa

È stagione di gite e scampagnate e spesso non si sa dove andare. Eppure un originale criterio di scelta, il turismo esoterico, ci consentirebbe di scoprire luoghi affascinanti, vicini quanto sconosciuti. Ecco una piccola guida, regione per regione, di mete che meritano una passeggiata

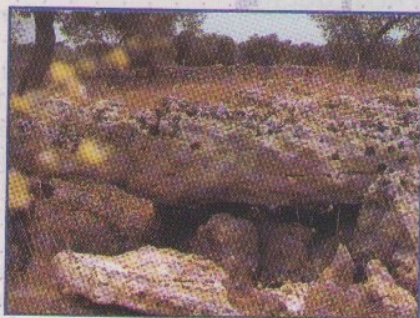
Paolo Lorenzi

VALLE D'AOSTA

IL CERCHIO DI ANNIBALE

Sul Colle del Piccolo San Bernardo, a metri 2188 sul livello del mare, nello spartiacque tra i bacini della Dora Baltea e dell'Isére, si trova il cosiddetto Cerchio di Annibale, ovvero uno dei pochi cerchi megalitici (detti anche Cromlech), presenti nel nostro paese. Secondo la tradizione, attraverso questo valico passò il celebre condottiero di Cartagine e le pietre qui disposte dovrebbero rappresentare un tributo alla sua memoria. In realtà la struttura è molto più antica e risale probabilmente all'età del bronzo. È composta da 46 massi allungati che distano tra loro dai 2 ai 4 metri e che sono disposti ad ellisse. Potrebbe trattarsi di un antico luogo di culto, ma secondo una recente interpretazione, basata sui calcoli di un cervello elettronico, non si esclude che ci si possa trovare di fronte ad un osservatorio astronomico primitivo. Una piccola Stonehenge italiana, insomma.

LA NECROPOLI MEGALITICA

Nel quartiere di Saint Martin de Corléans, alla periferia di Aosta, sorge quella che è stata definita la più spettacolare area megalitica alpina. Si tratta di un insieme di dolmen e menhir che costituiscono una necropoli risalente molto probabilmente all'età del bronzo. È possibile ammirare diverse strutture rettangolari, accuratamente lavorate e di notevoli proporzioni. Il mistero è costituito dalla provenienza della roccia utilizzata per simili monumenti, che non è originaria di questo luogo.

IL CASTELLO DEI MISTERI

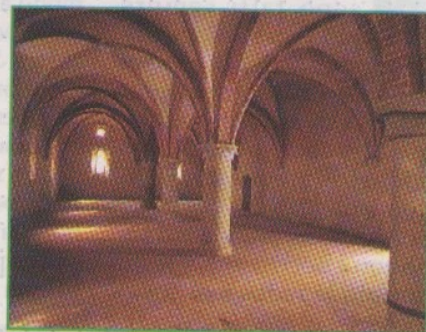
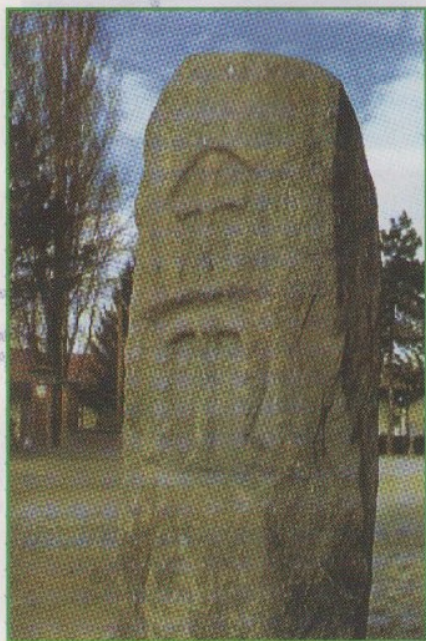
È uno dei molti manieri valdostani che si ritengono infestati dai fantasmi. In questo castello si manifesterebbero in particolare degli spettri incappucciati che si riuniscono in una sala dopo aver percorso i corridoi. Chi li ha visti sostiene che le apparizioni sono accompagnate da un brusio indistinto di voci, come se gli spettri fossero impegnati in una animata conversazione tra loro. Nello stesso castello si aggirerebbe poi lo spettro di un uomo robusto e vestito di abiti seicenteschi, che tiene in mano una spada. Molti sono i rumori inusuali che si odono fra le mura del maniero, oggi abbandonato. Urla, colpi secchi, pietre che rotolano... un repertorio spiritico in grande stile.

PIEMONTE

DISCHI VOLANTI SUL MUSINÉ

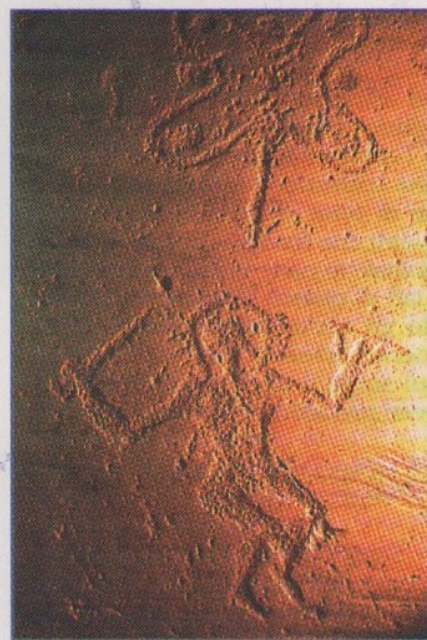
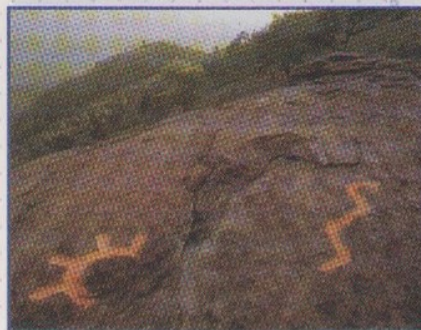
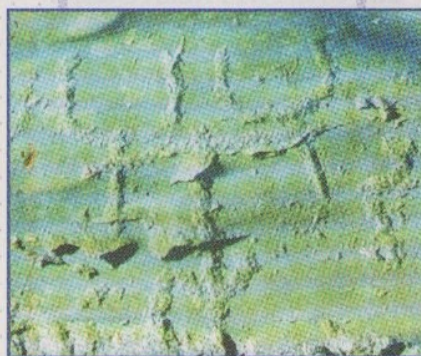
Situato a pochi chilometri da Torino, in Val di Susa, il Monte Musiné è considerato una vera miniera di enigmi. Su di esso vi sono numerose incisioni, molte delle quali ancora non ben comprese. Sui vari monoliti che lo costellano abbondano graffiti, risalenti secondo alcuni studiosi, a 20.000 anni fa, che rappresentano figure antropomorfe, scene di caccia e di vita quotidiana. Fra le tante incisioni è possibile notare quelle relative ad oggetti che hanno molto in comune con i dischi volanti. Una vera miniera per coloro che credono alla teoria degli extraterrestri nella nostra storia più remota. E, come se non bastasse, il monte stesso e tutta la zona circostante sembrerebbero essere interessati da frequenti avvistamenti UFO.

L'ABBAZIA "ESOTERICA"

A quindici chilometri da Torino, tra Cavour e Saluzzo, sorge l'abbazia di Staffarda, un centro monastico cistercense molto caratteristico. Sorge sui resti di una costruzione romana sotto la quale dovrebbe trovarsi un sito celtico o addirittura preceltico. I portali, i

ARCANI *nostra*

colonnati e i muri sono decorati con simbologie esoteriche che di cristiano hanno poco o nulla. Fiori di loto in puro stile orientale, simboli pagani come ad esempio il Sole che ricorre un po' ovunque. L'asse della chiesa non è retto ma leggermente ruotato, in modo da permettere ai raggi del sole di cadere al mattino sull'altare, a mezzogiorno sul campanile, e al tramonto davanti al portale principale. In altre parole, la chiesa è orientata astronomicamente. Da segnalare anche la presenza di un misterioso monolito posto di fronte all'ingresso.

LOMBARDIA

"SPAZIALI" IN VALCAMONICA

Le incisioni rupestri della Valcamonica (Capo di Ponte, in provincia di Brescia) riservano molte sorprese ai visitatori. Con oltre 40.000 incisioni distribuite su 900 rocce, questo luogo è considerato il parco d'arte rupestre più vasto di tutta l'Europa. I segni più antichi risalgono a circa tremila anni prima di Cristo e sono opera dell'antica popolazione dei Camuni. Oltre a scene di caccia e a tipiche simbologie legate ai culti naturali, è possibile imbattersi in raffigurazioni strane che qualcuno non esita a definire "gli spaziali". Si tratta dei disegni di uomini che apparentemente sembrano indossare caschi con antenne e che reggono in mano strani oggetti la cui forma ce li rende incomprensibili.

L'ALTARE SACRO

A Sesto Calende, in prossimità del Lago Maggiore, nei pressi della chiesetta di S. Donato di Scozola, si può osservare un gigantesco masso erratico la cui forma ricorda la testa di un falco. Questa pietra segnava un luogo che in tempi antichi era adibito alla celebrazione di riti pagani legati al culto della fertilità. Qui si svolgevano cerimonie iniziatiche risalenti probabilmente già all'epoca preistorica, quando nella zona si stanziarono le tribù della cosiddetta cultura di Golasecca.

Gli spettri gaudenti

A Trezzo d'Adda è possibile osservare le antiche rovine del maniero di Bernabò Visconti. Secondo la tradizione questo castello sarebbe infestato dallo spettro del suo antico proprietario, che giocherebbe brutti scherzi ai turisti ignari. Si parla di visitatori che sarebbero riusciti ad intravedere nelle sue mura scorci degli antichi fasti, cavalieri in armatura e damigelle, e c'è perfino chi giura di aver trascorso un'intera notte in compagnia degli spettri partecipando a un banchetto in piena regola.

VENETO

Le motte astronomiche

Presso il Castello di Godego, in provincia di Treviso, si trova una serie di costruzioni che in epoche preistoriche dovevano avere una funzione di difesa. Vengono chiamate Motte e molte di loro risultano allineate astronomicamente secondo schemi ben precisi. Notevole è l'allineamento di Motte di sotto, una costruzione formata da un argine di terra (alto dai due ai quattro metri) che formava un recinto romboidale in parte visibile ancora oggi. I lati di questo rombo sono, secondo gli archeoastronomi, perfettamente orientati nella direzione in cui sorge o tramonta il Sole in diversi periodi dell'anno.

I fantasmi di Monselice

Situato in provincia di Padova, il castello di Monselice fu al centro, durante i secoli passati, di numerose lotte per il suo possesso, da quelle di Ezzelino da Romano a quelle di Cangrande della Scala. Nel castello si aggirerebbero gli spettri eterei di Avalda, l'amante di Ezzelino e di Jacopino da Carrara, signore di Monselice, morto dopo diciassette anni di prigionia.

TRENTINO ALTO ADIGE

I castellieri preistorici

Si tratta di grosse cinte difensive costruite da popolazioni dell'età del bronzo. Una delle meglio conservate si trova a San Michele d'Appiano (BZ). Qui è possibile trovare un corridoio megalitico composto da pietre disposte nella sua prima parte in direzione del sorgere del sole e nella sua parte terminale in direzione dell'equinozio di primavera.

Nello stesso luogo vi è un altare allineato con l'asse in direzione del tramonto del Sole nel solstizio invernale.

FRIULI VENEZIA GIULIA

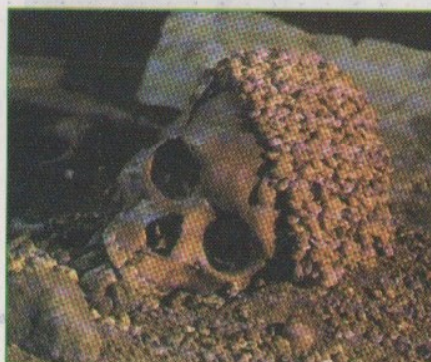
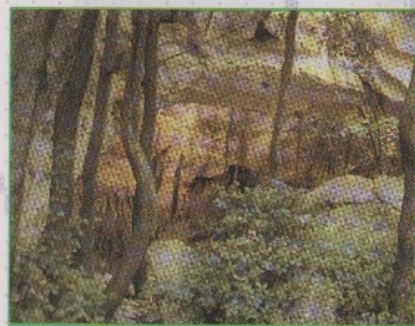
L'ipogeo celtico

A Cividale del Friuli, presso il numero 4 della via Monastero Maggiore, vicino al cosiddetto Ponte del Diavolo, si trovano i resti di quello che è conosciuto come l'Ipogeo celtico. Si tratta di una serie di cunicoli che scendono a metà della sponda del Natisone.

La natura e la disposizione dell'ipogeo suggerirebbero una importante e misteriosa funzione sacrale. I celti, a quanto pare, erano molto diffusi in questa regione, dove non è difficile imbattersi in luoghi adibiti anche a riti propiziatori, come sacrifici di animali.

LIGURIA

La grotta preistorica

A Finale Ligure (SV) si trova la celebre grotta delle Arene Candide, uno dei più interessanti siti preistorici legati al Paleolitico. Qui i paleoantropologi, oltre a sepolture e altre tracce di presenza umana, hanno ritrovato numerosi resti di una conchiglia marina (la Mitra Oleacea) originaria dell'Oceano Indiano. Sembra che la presenza di tali reperti si debba attribuire ad un fatto culturale. È cioè possibile che vi siano stati portati di proposito in epoche preistoriche, il che sembra quantomeno bizzarro.

Una dimora filosofale

Nel centro storico di Chiavari, in via Rivaroli, ci si imbatte in un porticato composto da tre pilastri di marmo bianco sormontati da una finestra bifora.

Uno di questi pilastri ha un capitello scolpito in modo inusuale: vi è raffigurata una figura umana a mezzo busto il cui volto è cancellato ma sulla cui fronte si nota una rosa di otto petali. Vi è il sospetto che questi resti inglobati nel tessuto urbano siano tutto ciò che rimane di una antica dimora filosofale appartenuta forse a un alchimista.

EMILIA ROMAGNA

La rocca di Cagliostro

Posta nella val Marecchia, su un enorme spuntone roccioso, la rocca di San Leo ha una storia secolare di carattere militare, religioso e politico. È nota però soprattutto per avere "ospitato" in prigionia il notissimo conte di Cagliostro, l'alchimista vissuto a cavallo tra Settecento e Ottocento, che qui, in una cella tuttora ben conservata, finì i suoi giorni.

L'OMBRA DEL BARBAROSSA

Un'altra celebre rocca emiliana è quella di Noceto. Qui si trovano i ruderi di un castello medievale distrutto in seguito a numerose guerre. I resti vengono chiamati "i muroni", per via dello strato imponente di muratura. In questo luogo si aggirerebbero, secondo la leggenda, gli spiriti dei soldati di Federico Barbarossa, reduci dalla sconfitta di Legnano e decimati dalle truppe della lega cattolica. A scadenze alterne si udirebbe in questa zona il rumore di spade che cozzano tra loro e di grida inumane, e alcuni avrebbero visto ombre in movimento, come per lo svolgersi di una battaglia.

TOSCANA

L'AFFRESCO CON LO SPUTNIK

A Montalcino, in provincia di Siena, nella chiesa di San Pietro, dietro l'altare maggiore, si può ammirare il bellissimo affresco seicentesco di Bonaventura Salimbeni, raffigurante la Trinità che sovrasta il mondo. L'enorme sfera posta tra le due figure principali è stata associata spesso, in passato, ad un oggetto artificiale sul tipo della sonda spaziale Sputnik. In realtà l'origine misteriosa di tale raffigurazione è stata ultimamente ridimensionata, ma rimane comunque interessante visitare questo posto, che ha dato luogo nel tempo a così tante speculazioni.

LA MADONNA APPARE QUI

A Ostina, piccolo paese della campagna fiorentina, da qualche anno la Madonna appare a una veggente. L'appuntamento fisso è l'ultima domenica di ogni mese pari, quando la piccola chiesetta del paese viene affollata dai fedeli in preghiera. La veggente, che cade in estasi sotto il controllo dei medici, è una tranquilla signora che afferma di vedere la Madonna vestita di abiti scuri (cosa piuttosto inusuale nelle apparizioni mariane).

UMBRIA

IL CAMPO DEL SOLE

Si tratta di un monumento moderno, situato in località Punta Navaccia, nel comune di Tuoro sul Trasimeno (PG) che vale la pena di essere visitato. È un complesso di 27 colonne e sculture in pietra arenaria, alte circa quattro metri, disposte in un disegno a spirale aperta del diametro esterno di 44 metri. Ogni colonna è stata realizzata sul disegno di un artista diverso. La struttura è stata realizzata tra il 1985 e il 1989 ed è concepita come un moderno tempio solare. Il progetto è di Pietro Cascella.

MARCHE

UNA RARA CHIESA TEMPLARE

A Osimo, in contrada Casenuove, si può trovare l'antica chiesetta di S. Filippo Apostolo. Risale al XII° secolo e si tratta di uno dei pochi edifici templari di cui si conosce l'esatta ubicazione. Presso la chiesetta vi è l'attiguo convento dove i Cavalieri avevano la loro sede.

I SOTTERRANEI E IL TESORO

Il castello della Rancia si trova a pochi chilometri da Tolentino. Si tratta di un maniero imponente costruito nel 1353 dall'architetto Andrea da Como per ordine del capitano di ventura Rodolfo da Varano. Teatro di numerose battaglie e di intrighi politici, questo edificio è noto per la presunta esistenza di un intrico di tunnel sotterranei, alcuni artificiali e altri naturali, che, secondo la tradizione, condurrebbero ad un ricchissimo tesoro. Il percorso sarebbe però costellato di trappole di ogni tipo tra cui il famigerato "pozzo delle lame", cadendo nel quale difficilmente arrivereste vivi al tesoro.

ABRUZZO

LA GIGANTESSA DI CIVITELLA

A Civitella del Tronto, in provincia di Teramo, nell'estate del 1971, durante una campagna archeologica di scavo presso la Grotta Sant'Angelo, furono rinvenuti i resti umani di una donna altissima (circa 2,10 cm.) soprannominata subito la "gigantessa". ▶

L'età della donna, al momento della morte, doveva essere di 22-25 anni. Quel che è singolare è la ferocia con la quale il suo assassino si deve essere accanito sul suo corpo, straziandolo di ferite. Tutto ciò avveniva tra il 1100 e il 1200 d.C. in pieno medioevo. La donna nella mano sinistra stringeva ancora un oggetto, una sbarra di ferro e rame con l'estremità uncinata avvolta da una reticella metallica. Nessuno è ancora riuscito a capire la funzione di tale oggetto.

MOLISE

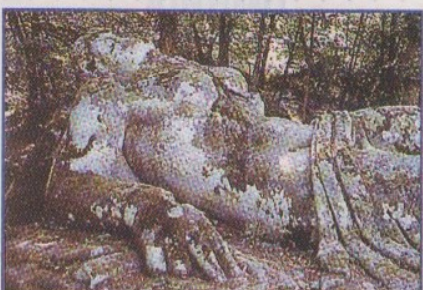
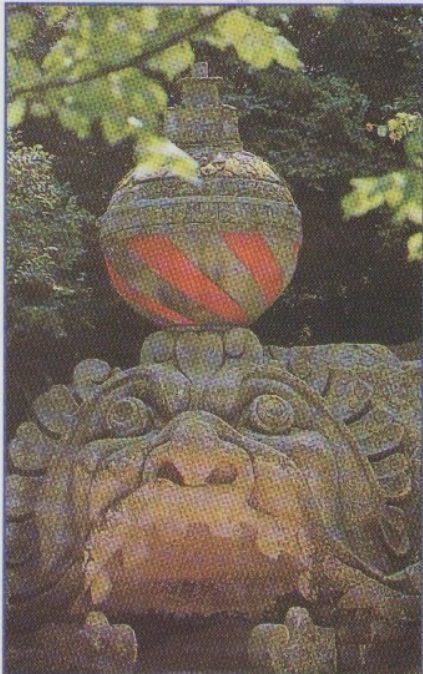
UN VILLAGGIO PREISTORICO

Presso Isernia, in località La Pineta, è stato scoperto un antico insediamento umano (forse uno dei più antichi in Europa) vecchio di un milione di anni.

Il primo abitatore del sito fu l'Homo Erectus di cui non sono stati trovati resti ma la cui presenza è stata scoperta per via indiretta. Sorprendente e affascinante è la presenza di cumuli di ossa di ogni tipo dissotterrati dagli archeologi. Ve ne sono talmente tanti che qualcuno ha ipotizzato potessero servire all'Erectus come materiale da costruzione. Sono attualmente esposti al museo di Isernia e rappresentano un mistero non risolto della preistoria del nostro paese.

LAZIO

L'ENIGMA DEI MOSTRI DI PIETRA

Il celebre parco di Bomarzo (VT) è un complesso monumentale situato alle pendici di un vero e proprio anfiteatro naturale. In questo

suggestivo luogo, fatto costruire da Vicino Orsini nel XVI° secolo, troviamo monumenti che raffigurano animali mostruosi e mitologici densi di una simbologia ancora da chiarire. Vi sono architetture impossibili come la casa inclinata o statue enigmatiche che rappresentano forse le tappe di un itinerario di matrice alchemica. L'Orsini infatti era un personaggio singolare nella sua epoca, una figura a metà tra l'uomo d'affari e il letterato. E c'è chi sospetta (a buona ragione) una sua iclinazione per le materie esoteriche.

LO SPETTRO DI ALFONSINA

Nel palazzo conosciuto come Casale di Marco Simone, a Montecelio, vicino a Roma, viveva nel '700 la marchesa Alfonsina Nocera. Era una donna bella e lussuriosa, dedita ai piaceri più sfrenati Amava circuire gli uomini con il suo sottile fascino di nobildonna. Oggi, dopo oltre due secoli, non ha ancora perso il vizio di sedurre coloro che hanno la ventura di incontrarla. Sotto forma di spettro, si intende.

CAMPANIA

UN FANTASMA DISPETTOSO

Il castello di Castellamare di Stabia è noto per la presenza del fantasma di una nobildonna vissuta nel XV° secolo. Il nome della dama non è conosciuto, si sa solo che morì suicida dopo aver tradito la propria famiglia alleandosi con i suoi nemici. Lo spettro ha l'apparenza di una donna di mezza età vestita di rosso. Frequenta l'interno del castello e in particolare la camera da letto detta "degli angeli". L'attitudine di questo spettro è alquanto malevola perché non lesina dispetti e brutti scherzi specialmente nei confronti degli uomini.

PUGLIA

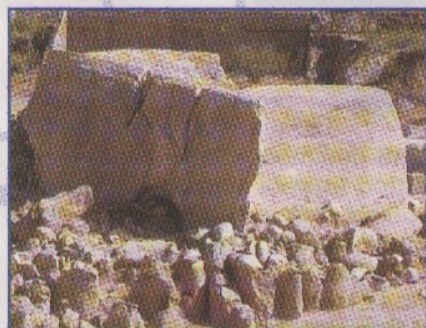
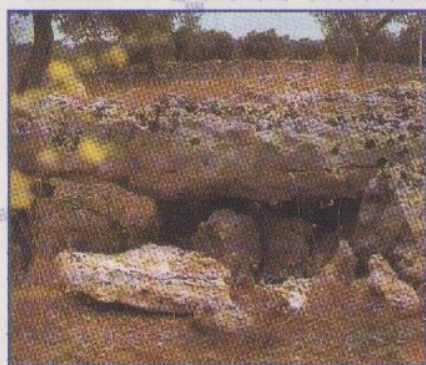
IL NASCONDIGLIO DEL SACRO GRAAL

Fatto costruire da Federico II di Hohenstaufen nel 1240, su un colle delle Murge, l'imponente edificio di

Castel del Monte ha una forma ottagonale (l'otto è un numero sacro nella tradizione cristiana) e secondo alcuni la sua costruzione racchiude profondi significati esoterici. Perfettamente orientato, in modo da venire illuminato durante gli equinozi e i solstizi, il castello è stato più volte indicato come uno dei possibili nascondigli del Sacro Graal.

IL DOLMEN DI BISCEGLIE

In Puglia abbondano i resti di costruzioni megalitiche.

Vicino a Bisceglie è possibile ammirare i resti di una tomba a galleria di cui oggi rimane la parte terminale con una lastra di copertura ancora sul posto. La tomba misurava circa 20 metri di lunghezza ed era destinata a sepolture collettive.

BASILICATA

ALCHIMIA E CONGIURE A MELFI

Il castello che campeggia sulla collina di Melfi fu teatro di traversie militari di ogni tipo, di assedi, congiure e torbidi intrighi. Risale al Basso Medioevo ed è molto imponente. Nel 1500 la tradizione vuole che il signorotto locale finanziasse un oscuro personaggio, forse un frate, incaricato di trovare il modo di trasmutare i metalli vili in oro servendosi dell'arte alchemica.

CALABRIA

LE OMBRE DEI CORSARI

Sul litorale crotonese sorge uno dei più imponenti castelli calabresi. Oggi è abbandonato ma vanta una storia gloriosa. Nel corso del tempo, infatti, ha subito assedi da parte di arabi, turchi, corsari. A quanto pare oggi è infestato dagli spettri di tutti coloro che hanno preso parte ai numerosi assalti al castello, tanto che oltre alle grida dei soldati uccisi in battaglia sotto le sue mura, c'è chi afferma di riuscire in periodi stabiliti a intravedere anche le navi fantasma degli invasori che si avvicinano minacciose al maniero.

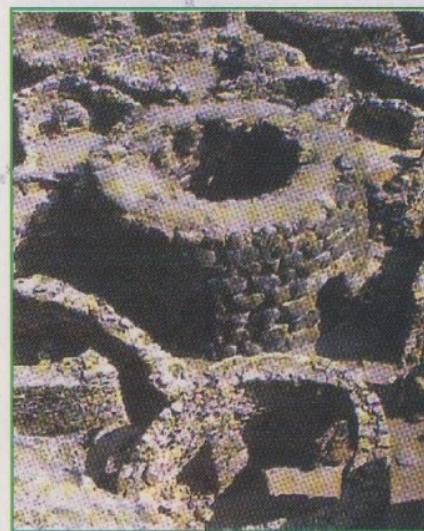
SICILIA

LA VILLA MALEDETTA

A Bagheria, in provincia di Palermo, sorge un'elegante villa settecentesca appartenuta al principe Palagonia. Questi era un uomo deforme e decise, per sentirsi meno brutto, di fare erigere intorno alla villa un muraglione sul quale furono scolpite delle statue mostruose. La villa si dice maledetta e a quanto pare sarebbe infestata dallo spettro del principe. Il costruttore dell'edificio, che era fratello del nobiluomo, morì in circostanze misteriose.

SARDEGNA

I NURAGHE DI BARÙMINI

La cultura nuragica era diffusa su gran parte del territorio sardo. Un po' ovunque è possibile imbattersi nei resti materiali di quella che fu senz'altro una delle più originali civiltà del Mediterraneo.

Gli alti torrioni semicircolari che costellano i villaggi di pietra risalgono a un periodo che va dal 1500 al 1000 a.C., quest'ultima data rappresenta il periodo di massimo sviluppo. A Barùmini (a circa 60 chilometri da Cagliari) esiste il complesso nuragico più imponente costituito da torri alte una ventina di metri, e dai resti di capanne di pietra che formano uno stupefacente agglomerato urbano dell'Età del Ferro.